

*Nel silenzio sappi  
gioire e soffrire*



2007

CARTE SEGRETE DELL'INTELLIGENCE ITALIANA 1919 - 1949

M.G. Pasqualini



Maria Gabriella  
Pasqualini



MINISTERO DELLA GUERRA  
1937

Questo volume riguarda un periodo particolarmente interessante della storia italiana, dal 1919 al 1949, che ha visto un regime dittatoriale, una guerra devastante e il recupero della libertà e della democrazia, al prezzo assai elevato di una distruzione morale ed economica, dalla quale alcuni politici di grande statura hanno fatto risorgere il territorio e la sua popolazione.

L'obiettivo del volume è quello di presentare in modo organico la storia degli ordinamenti del S.I.M. nel tempo; Servizio che ebbe una difficile riorganizzazione, soprattutto per quello che riguarda il periodo della Resistenza.

Lo studio che segue non ha quindi come scopo di illustrare il lavoro svolto dal Servizio Informazioni Militare, soprattutto nell'arco di tempo che va dal 1943 al 1945, anni in cui l'Italia si è liberata dal regime fascista e dall'occupazione nazista. L'attività svolta in quel difficile periodo richiederebbe da sola un volume, per tutte le missioni e le operazioni che furono organizzate e svolte con grande rischio personale da parte di tutti coloro che vi parteciparono.

La ricerca è stata condotta principalmente sulle carte conservate nell'Archivio Storico dello Stato Maggiore dell'Esercito e su documenti statunitensi (National Archives and Records Administration - NARA), relativi alla corrispondenza e alle schede della divisione dell'*intelligence* militare americana per il periodo 1918-1949.

Maria Gabriella Pasqualini

Professore universitario da più di un trentennio e esperta di problematiche del Medio e Vicino Oriente, dove viaggia spesso. Per dieci anni, in servizio al Ministero degli Affari Esteri (1974-1984) come Addetto culturale delle Ambasciate d'Italia all'estero, in Iran (cinque anni), Francia e Messico. Dal luglio 2000 all'agosto 2007, con decreto del Ministro della Difesa, è stata membro e Vice Presidente eletto del Comitato Consultivo del Capo di Stato Maggiore della Difesa e del Comandante Generale della Guardia di Finanza, per il Servizio Militare Femminile. Ha collaborato con il CeMiSS (Centro Militare di Studi Strategici) del Ministero della Difesa. Collabora da lungo tempo con gli Uffici Storici dello Stato Maggiore dell'Esercito e del Comando Generale dell'Arma dei Carabinieri. È docente presso la Scuola Ufficiali Carabinieri (Roma).

Autore di numerosissimi saggi e articoli su riviste specializzate, per quanto riguarda i volumi, ha scritto *L'Italia e le prime esperienze costituzionali in Peruvia (1905 - 1919)*, Napoli - Perugia, ESI, 1992; *Gli equilibri nel Levante. La crisi di Alessandretta (1956 - 1959)*, Ila Palma - Edizioni Associate, Palermo, 1995; *Il Levante, il Vicino e Medio Oriente. Le fonti archivistiche dell'Ufficio Storico dello Stato Maggiore dell'Esercito*, Stato Maggiore Esercito, Ufficio Storico, Roma, 1999; *Le missioni all'estero dei Carabinieri 1855-1955*, Ente Editoriale Arma dei Carabinieri, Roma, 2001; *Le missioni all'estero dei Carabinieri 1956-2001*, Ente Editoriale Arma dei Carabinieri, Roma, 2002; *I Vespri Siciliani 1992-1998*, (con Giancarlo Gay), Stato Maggiore Esercito, Ufficio Storico, Roma, 2003; *Uomini in uniforme - Quattro secoli di storia e tradizioni dell'Esercito Italiano*, (con Giancarlo Gay), Rai-Eri, Roma, 2004; *L'Esercito Italiano nel Dodecaneso. Speranze e realtà. 1912-1945*, Stato Maggiore Esercito, Ufficio Storico, Roma, 2005; *Soldato per scelta. La tradizione del volontariato militare dell'Esercito Italiano*, Stato Maggiore Esercito, Roma, 2005, tradotto in inglese, 2006. *Carte segrete dell'intelligence italiana. 1861-1918*, Ministero della Difesa, RUD, Roma 2006.

*Un sentito ringraziamento all'Ufficio Storico dello Stato Maggiore dell'Esercito per la gentile concessione alla riproduzione dei documenti che illustrano il volume.*

**CARTE SEGRETE  
DELL'INTELLIGENCE ITALIANA  
1919 - 1949**

## Errata corrige

### *Prefazione:*

*primo rigo*

*Il mondo dell'Intelligente .....leggasi: Il mondo dell'**Intelligence***

*secondo rigo*

*In particolare l'Intelligente.....leggasi: In particolare l'**Intelligence***

## Ringraziamenti

*Per questa ricerca storica sono stata sostenuta e aiutata dalla collaborazione e dall'amicizia di molte persone.*

*La disponibilità del colonnello Antonino Zarcone, Capo dell'Ufficio Storico dello Stato Maggiore dell'Esercito e del tenente colonnello Roberto Di Rosa, Vice Capo Ufficio, ha reso possibile la consultazione dei documenti e la riproduzione di alcuni di essi in questo volume.*

*Ancora una volta sono debitrice al dottor Alessandro Gionfrida dell'Archivio dell'Ufficio Storico per i suoi studi archivistici e per le segnalazioni di documenti e circolari utili per lo studio in corso. Parimenti vada il mio grazie a chi ha portato sul mio tavolo da lavoro in quell'Ufficio faldoni e faldoni di documentazione, sempre con disponibilità massima.*

*Un ringraziamento sincero e grato a coloro che hanno digitalizzato i microfilm dei documenti americani, permettendomi di leggerli facilmente, rendendone così agevole l'utilizzazione. Hanno inoltre contribuito con passione alla realizzazione editoriale del presente volume: senza la loro comprensione e attività, questo lavoro non sarebbe stato possibile.*

*Desidero anche ricordare la generosa collaborazione del collega Brian Sullivan, che mi ha fatto pervenire in fotocopia alcuni interessanti documenti statunitensi.*

*Ultimi nei miei ringraziamenti, ma non nella mia gratitudine, sono G.F.L., che, come per il passato, è stato prodigo di indicazioni, prestito di volumi attinenti al tema e attento editor; C.B., che con pazienza invero certosina e con professionalità specifica ha riletto il manoscritto, fornendo preziosi consigli.*

Maria Gabriella Pasqualini

Roma, aprile 2007

## Prefazione

*Il mondo dell'Intelligente sta vivendo un passaggio storico di grande importanza. In particolare l'Intelligente militare, che fin dall'Unità d'Italia aveva operato nell'alveo della Difesa, con la riforma approvata nell'agosto scorso passa alle dipendenze della Presidenza del Consiglio. Non verrà certo perduto il profondo legame culturale e professionale con le Forze Armate, ma nondimeno la nostra Intelligence dovrà, in una fase come questa fatta di cambiamenti, affrontare e vincere le nuove sfide.*

*E' allora importante saper conservare ed anzi rafforzare la propria identità, anche mediante una riflessione ragionata su quella che è stata la propria storia. L'Agenzia Informazioni e Sicurezza Esterna, già Servizio per le Informazioni e la Sicurezza Militare, sta procedendo su questa strada in maniera intelligente ed accurata.*

*Ne è riprova questa pubblicazione: "Carte Segrete dell'Intelligence Italiana - 1919/1949", la seconda nella serie dedicata all'evoluzione ordinativa dei nostri Servizi.*

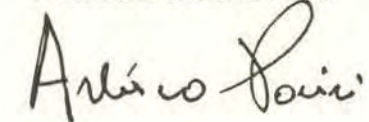
*In questo secondo volume l'Autrice, docente universitaria, esperta di storia militare, ha concentrato la sua attenzione sull'organizzazione interna e ha continuato ad approfondire l'ordinamento, soprattutto da un punto di vista documentale, non inserendo quanto emerso sulle numerose missioni e operazioni che, anche durante la Resistenza, hanno ridato all'Italia libertà e democrazia.*

*Questo volume, al pari del precedente, è caratterizzato da due elementi importanti che lo rendono prezioso dal punto di vista scientifico: le note a margine, che consentono una puntuale ricerca del documento citato (anche per quanto riguarda gli Archivi degli Stati Uniti d'America) o l'ulteriore approfondimento nonché una ricca ed inedita iconografia attentamente selezionata.*

*Esprimo pertanto un vivo e sincero ringraziamento all'Autrice per aver realizzato un così interessante studio sui livelli ordinativi, non sempre facili da ricostruire per le insite difficoltà per il reperimento delle fonti documentarie.*

*Appare indubbio che entrambi i volumi potranno costituire una "pietra miliare", per quanto riguarda gli studi sull'organizzazione dell'Intelligence militare italiana nel tempo, dall'unità d'Italia al secondo conflitto mondiale, fino alla vigilia dell'istituzione di un Servizio Informazioni interforze (SIFAR, 1949).*

Arturo Mario Luigi Parisi  
Ministro della Difesa



# Indice

<b>Introduzione</b> .....	1
<b>Parte Prima</b>	
<b>Novembre 1918 - dicembre 1939</b>	
Si affaccia e si consolida l'idea di un Servizio di Informazioni Militare centrale .....	6
<b>Dalla prima alla seconda guerra mondiale 1922-1939</b>	
Il S.I.M. e la sua costituzione nel 1925 .....	62
I difficili Anni Trenta. Progetti di riorganizzazione .....	70
Il progetto di riordino del 1937 .....	76
L'organizzazione del S.I.M. negli Anni Trenta fino alla vigilia della seconda guerra mondiale .....	85
Il S.I.M. in Spagna .....	95
Il S.I.M. nell'Africa Orientale Italiana (A.O.I) .....	105
<b>Parte Seconda</b>	
<b>1° gennaio 1940 - 8 settembre 1943</b>	
L'entrata in guerra e la costituzione del C.S.M.S.S. Il 1940 .....	112
<b>Il secondo anno di guerra: 1941</b>	
Lo scioglimento del C.S.M.S.S. e il passaggio del S.I.M. al Comando Supremo .....	156
La costituzione del Servizio Informazioni dell'Esercito (S.I.E.) nel novembre 1941, conseguenza del passaggio del S.I.M. al Comando Supremo. Nuovo ordinamento del S.I.M. del dicembre 1941 .....	185
<b>Le trasformazioni</b>	
1942 e 1943: due anni 'chiave' per l'organizzazione del Servizio .....	198
<b>Parte Terza</b>	
<b>8 settembre 1943 - 1° settembre 1949</b>	
Dopo l'8 settembre. Il difficile periodo 1943-1945: organizzazioni, riordinamenti .....	240
<b>La ricostruzione</b>	
1946 - 1949: si concreta l'organizzazione di un Servizio informazioni interforze .....	270
<b>Abbreviazioni</b> .....	281
<b>Bibliografia</b> .....	283

INTRODUZIONE



Questo volume riguarda un periodo particolarmente interessante della storia italiana, dal 1919 al 1949, che ha visto un regime dittatoriale, una guerra devastante e il recupero della libertà e della democrazia, al prezzo assai elevato di una distruzione morale ed economica, dalla quale alcuni politici di grande statura hanno fatto risorgere il territorio e la sua popolazione.

Nel periodo post bellico, con la sconfitta del Partito Comunista Italiano nelle elezioni del 1948 – quindi esorcizzata la grande paura delle democrazie occidentali di uno schieramento italiano a favore di Mosca – e con l'entrata nel Patto Atlantico e nelle Nazioni Unite dell'Italia, molto lentamente la situazione, come è noto, cambiò in modo abbastanza radicale, anche se dal punto di vista finanziario Roma continuò a necessitare di un forte aiuto economico dagli Stati Uniti per la ricostruzione della società civile ed economica.

La componente militare del paese, però, subiva ancora, sia internamente sia all'estero, l'influenza negativa degli avvenimenti bellici, perché era difficile dimenticare, a livello internazionale, oltre che nazionale, come l'Italia era entrata in guerra e come aveva condotto il conflitto, collezionando più sconfitte che vittorie.

Solamente nel 1947 fu possibile costituire il Ministero della Difesa e ricostituire dopo due anni, questa volta concretamente, un Servizio Informazioni Interforze, uscendo totalmente dalla tutela anglo-americana, avendo l'Italia aderito all'Alleanza Atlantica e essendo entrata, relativamente dopo poco tempo, come membro alle Nazioni Unite a pieno titolo e con piena sovranità.

Non era stato facile riaccreditarsi presso il gran consesso internazionale, ma ebbe partita vinta l'indirizzo di De Gasperi, che cercò di attuare una politica di 'normalizzazione', e la forza della Democrazia Cristiana, che aveva vinto le prime libere elezioni politiche<sup>1)</sup>. La frontiera di Gorizia, del Sabotino e tutta la zona circostante rimasero così la frontiera più 'sensibile', la *soglia*, da proteggere contro una possibile infiltrazione di elementi comunisti: l'Italia doveva essere messa in grado di consentire una seria difesa al possibile pericolo sovietico. La scelta 'atlantica' era stata fatta con notevole pragmatismo politico e le Forze Armate beneficiarono, pur se con qualche difficoltà e alcune lentezze, della collocazione 'occidentale'.

L'obiettivo del volume è quello di presentare in modo organico la storia degli ordinamenti del S.I.M. nel tempo; Servizio che ebbe una difficile riorganizzazione, soprattutto per quello che riguarda il periodo della Resistenza.

Lo studio che segue non ha quindi come scopo di illustrare il lavoro svolto dal Servizio Informazioni Militare, soprattutto nell'arco di tempo che va dal 1943 al 1945, anni in cui l'Italia si è liberata dal regime fascista e dall'occupazione nazista. L'attività svolta in quel difficile periodo richiederebbe da sola un volume, per tutte le missioni e le operazioni che furo-

no organizzate e svolte con grande rischio personale da parte di tutti coloro che vi parteciparono.

Non sono molti i documenti strettamente militari ai quali fare riferimento perché la gran parte di essi furono distrutti<sup>2)</sup>; molti furono presi dai tedeschi, durante l'occupazione di Roma, e portati a Berlino e altri furono rilevati dai Comandi anglo-americani. Quando Berlino fu occupata, i sovietici a loro volta si impadronirono di molti archivi nazisti (tra i quali si trovavano sicuramente anche documenti italiani), trasferendoli a Mosca. I documenti del S.I.M., ai sensi dell'art. 3 del cosiddetto 'armistizio lungo' di Malta, dovrebbero essere stati consegnati o messi a disposizione delle Nazioni Unite, tramite le Autorità anglo-americane: almeno così risulterebbe, ma l'A. non conosce, per ora, l'effettiva consistenza della consegna.

Per quanto riguarda il presente studio, ho avuto modo di consultare le carte dell'Archivio Storico dello Stato Maggiore dell'Esercito e i documenti americani (National Archives and Records Administration – NARA), relativi alla corrispondenza e alle schede della divisione dell'*intelligence* militare americana, che riguardano le condizioni generali, politiche, economiche e militari dell'Italia nel periodo 1918-1941: MID Record Cards 2062, 2657-E, 2022, 2086 e 2115, 2125, 2665; Records Group (RG) 165, 226, in particolare, anche se una ancora più approfondita ricerca deve riguardare molte altre serie di documenti.

Poter consultare questi documenti ha permesso all'A. di colmare alcune lacune nella ricostruzione degli ordinamenti successivi o degli studi che venivano fatti, con relative annotazioni, sulle possibili trasformazioni del S.I.M. in organo interforze, che come tale sembrava essere stato istituito nel 1925 e che invece fu in realtà, fino al conflitto, l'ente informativo della Forza terrestre.

È uno studio affascinante che merita ulteriori approfondimenti, soprattutto per il periodo 1930-1939, quando la documentazione è piuttosto scarsa e comunque suddivisa, quella presente negli Archivi, in vari rivoli.

Solamente uno studio a tappeto di documenti inglesi e soprattutto americani, può far arrivare a ricostruire un quadro completo non solo degli ordinamenti del S.I.M., ma anche dello sviluppo nella ricerca dell'informazione, la valutazione della fonte, l'analisi della notizia per procedere a inquadrare il più possibile coerentemente e correttamente una certa situazione.

Non ho fatto ricerche nell'Archivio Centrale dello Stato per due ordini di motivi: ho preferito dedicarmi ai documenti militari peraltro in parte non esplorati, ritenendo che ancora molto c'era da leggere e da ricostruire in base alle fonti militari; per altre notizie relative a Servizi informativi civili, mi sono basata su alcuni studi, quali quelli di Canosa, Franzinelli e Canale che hanno a lungo studiato i documenti dell'O.V.R.A. e del Ministero dell'Interno: i loro volumi sono citati in bibliografia. Particolar-

2) Cfr. Ambrogio Viviani, *Servizi segreti in Italia. 1815/1985*, Roma, 1986, vol. II, p. 52 e ss.

1) Tra i numerosissimi studi su questo periodo della storia italiana, è molto interessante quello abbastanza recente di uno storico straniero, Frédéric Aulot, *Histoire de l'Italie de 1945 à nos jours*, Parigi, 2004, alle pp. 1-83.

mente utile è stato lo studio del generale Ambrogio Viviani, spesso citato, per la conferma di alcuni nodi organizzativi piuttosto complessi: purtroppo nel suo studio non sono indicate le fonti documentali. Rispetto alla sua ricerca, ho privilegiato lo studio dell'attività difensiva del S.I.M., quale sia stata la sua denominazione ufficiale, riscontrando che, a parte volumi sulle missioni, non molto era stato scritto.

Ho ridotto le note archivistiche e quelle di riferimento ai volumi, al minimo, per non appesantire la narrazione, mentre ho cercato di dare spazio all'iconografia, che ho scelto personalmente, ritenendola parte importante di un lavoro di studio e di ricerca.

Non ho voluto sottolineare alcune meschinità e miserie umane, che pure si sono avute, né retoricamente esaltare quanto è stato fatto. Come in tutta la società umana, civile e militare, vi è chi si è distinto per coraggio e senso dell'onore e chi ha sentito meno questi valori o li ha completamente trascurati. Ho preferito ricordare solo quanto di buono fu fatto per permettere agli italiani il recupero di una sovranità territoriale e di una libertà personale e di idee.

Come per il primo volume dedicato al periodo 1861-1918, considero questa ricerca solo come un primo 'scavo' in direzione di uno studio scientifico su alcuni aspetti, per ora solo ordinativi, dell'informazione militare in Italia.